

Roadex: un tuffo negli Emirati Arabi

Roadex: full immersion into Arab Emirates



A cura del SITEB

Riassunto

La manifestazione Roadex di Abu Dhabi mutuata da Asphaltica e fatta in collaborazione con SITEB, ha offerto l'occasione per prendere coscienza delle possibilità e della realtà degli Emirati Arabi.

L'articolo esamina gli aspetti espositivi e convegnistici di questo evento, tenutosi alla metà di marzo 2006. SITEB ha partecipato con uno stand ed è stato uno dei promotori della manifestazione. Vengono anche date informazioni sulle realtà di questa parte del mondo, in forte sviluppo.

Summary

In mid March 2006, Abu Dhabi has organized the event Roadex, following the idea and success of Asphaltica. SITEB was one of the promoters and has participated with a stand shared with some Italian Companies.

The article gives information on the United Arab Emirates and about their impressive development. It also reports on the Roadex exposition and on the related workshops.

Qualche notizia sugli Emirati

Gli Emirati Arabi Uniti (UAE) comprendono una fascia di terra, o meglio di deserto, affacciata sul Golfo Arabico, di fronte all'Iran. A Sud e ad Ovest confinano con l'Arabia Saudita (in parte con il Qatar), a Est con il Sultanato di Oman, che si affaccia sull'Oceano Indiano. Il clima è molto caldo in estate e gradevole nelle altre stagioni; i giorni di pioggia si contano sulle dita di una mano.

La federazione degli UAE è stata creata alla fine del 1971 e comprende sette Emirati, i più importanti dei quali sono Abu Dhabi, che ne è la capitale, e Dubai. Abu Dhabi è nato dal deserto nella seconda metà degli anni 1960, dopo la



scoperta del petrolio (1958) e l'inizio della sua esportazione, e si è sviluppato soprattutto negli ultimi vent'anni. Prima di quel tempo tutta la regione era costituita da società tribali che facevano capo a 7 "Sceiccati".

Oggi Abu Dhabi è una città costituita da larghi e lunghi viali, grattacieli e mega-alberghi; ha ambizioni commerciali e turistiche e massima libertà di bere e vestire.

Se non fosse per il "camicione" bianco (dishdasha) e relativo caratteristico copricapo per gli uomini (gli originari degli Emirati) e per il lungo velo nero che copre le donne dalla testa ai piedi (abaya), si potrebbe pensare di essere in una città americana, senza però servizi di trasporto pubblico.

I lavoratori di qualsivoglia livello, dagli operai al personale degli alberghi, ai tassisti, fino alle mansioni più alte, sono di provenienza estera, con minima possibilità di ottenere la cittadinanza locale.

Una autostrada di circa 120 chilometri collega Abu Dhabi con Dubai: possiede quattro corsie più due di sosta (a sinistra e a destra) per ogni senso di marcia, ed è affiancata da altre due corsie esterne per ogni senso. Un muro sormontato da una elegante cancellata la delimita ai due lati. Tutta l'autostrada è illuminata a giorno da due file di lampioni ognuno con vari riflettori. Il manto stradale è ottimo, in quanto i locali committenti vogliono e ottengono le migliori qualità in tutte le cose che acquistano.

Le infrastrutture in calcestruzzo sono eseguite con la massima cura, in un posto ove in estate è consigliabile impastare il calcestruzzo con aggiunte di ghiaccio, per regolare presa ed evaporazione evitando così problemi.

Dubai è senz'altro la più nota e sviluppata città degli



L'invito a sciare a Dubai



L'albergo Burj al Arab, forse il più lussuoso del mondo

Emirati, costruita su una superficie estremamente estesa; presenta aspetti che oscillano tra l'incredibile, l'eccezionale e il terrificante. Eccezionali e talvolta bellissimi sono i suoi grattacieli e i suoi alberghi: citiamo per tutti il "Burj al Arab", una vela di 321 metri di altezza piazzata in mezzo al mare a costituire il più originale, esclusivo e lussuoso hotel fino ad ora costruito. In effetti tutto Dubai (come e più di Abu Dhabi) è una selva di gru: si dice che una buona percentuale delle gru del mondo siano installate negli Emirati.

Incredibili sono altre costruzioni, come la gigantesca pista da sci indoor, che permette di sciare tutto l'anno



L'esterno della gigantesca pista da sci indoor

sulla neve vera; come le cosiddette "palme", agglomerati immensi a forma di palma (si vedono dalla luna) piazzati nel mare; come il "mondo", una serie di 300 isole artificiali che rappresentano i continenti del globo terrestre.

Meno entusiasmante l'intreccio dei viali e, soprattutto, la congestione del traffico che rende estremamente problematico lo spostarsi da un punto all'altro della "città".

È comunque in progetto la costruzione di una linea di metropolitana su rotaia sopraelevata. Un'oasi di relativa pace, in cui è gradevole passeggiare per il turista, e in cui si trova finalmente qualcosa di apparentemente tipico, è la zona del Dubai Creek, il canale del porto attorno cui nacque il primo nucleo della città. Lo Sceicco di Dubai è iperattivo e, oltre a volere stupire il mondo con i suoi effetti speciali, tende a diversificare l'economia locale per renderla meno dipendente dal petrolio, le cui riserve sono decisamente inferiori a quelle grandissime di Abu Dhabi. La compagnia aerea degli Emirati ha uno dei tassi di crescita e una redditività tra i più alti del mondo; una immensa industria produttrice di alluminio (Dubal) utilizza il gas che accompagna il petrolio e che sarebbe difficile esportare (come noto, la produzione di alluminio è *energy intensive*). Una affermata industria di cavi elettrici li fornisce tutto il Medio Oriente.

Altri "sottoprodotti energetici" (soprattutto gas) sono impiegati per produrre energia elettrica e per dissalare l'acqua e fornire l'immensa quantità di acqua dolce che serve alla popolazione e per mantenere le zone verdi, compresi i vari e verdissimi campi da golf. La compagnia Dubai Drydocks è ben organizzata e nota, anche per la scalata ai porti americani.

La manifestazione Roadex 2006

Roadex è nata nel 2004 sul modello della nostra Asphaltica. Quella di quest'anno (12 - 15 marzo 2006) è stata la seconda edizione, dedicata a tutti gli aspetti



Il figlio dello sceicco Hazza Bin Zayed Al Nahyan inaugura la manifestazione



Un momento della cerimonia con le autorità locali

legati alle infrastrutture stradali, alla gestione del traffico e della mobilità.

Sembra che una manifestazione affine sia stata organizzata a Dubai nel novembre 2005 e ciò, forse, ha un poco nuociuto all'evento di Abu Dhabi. Nonostante le comuni politiche per la difesa, la politica estera e altro, sembra esserci un poco di competizione tra i due Emirati, che tendono a distinguersi anche in alcuni particolari: diversi limiti di velocità, colori diversi per le auto della polizia, ecc. Roadex è stato inaugurato dal figlio dello Sceicco Mohammed Bin Zayed Al Nahyan, accompagnato da un folto gruppo di dignitari, da uno stuolo di fotografi, e dal Project Manager Ravi Kumar, che già ha annunciato la data della prossima manifestazione, dal 9 al 12 marzo 2008.

Nonostante gli sforzi per riempirlo, l'immenso padiglione fieristico era pieno per circa 2/3 o poco più. »



Lo stand SITEB

I vantati 180 espositori erano senz'altro meno, in termini di stand allestiti (circa 80 in pratica), molti dei quali (i più grandi) occupati da rappresentanze di varie nazioni arabe, dalle rappresentanze delle locali Amministrazioni, dalla Polizia, ecc.

Non molte le macchine e gli impianti importanti, se si eccettua il gigantesco impianto semimobile SIM; ciò è anche dovuto agli alti costi per il trasporto e il recupero dei materiali inviati da Paesi lontani. In pratica, chi già aveva venduto o stava vendendo mostrava il proprio "hardware", in quanto non doveva poi riportarselo a casa. Vasto il padiglione della Spagna, in



Tra gli stand

rappresentanza del Ministero dei Trasporti e della Associazione della strada spagnola.

I padiglioni apparivano ben distribuiti, senza percorsi preferenziali: un esempio forse da adottare anche ad Asphaltica. Ottima l'organizzazione e l'assistenza.

Il settore italiano gravitava intorno allo stand SITEB che includeva al suo interno alcune Società associate (Massenza, Trimmer e Bacchi) che avevano scelto di copartecipare allo stand. Tra gli altri stand, oltre a SIM, anche Bernardi, Starasphalt, Controls, Meccanica Braganza, Asphaltica (Braintrust). Presente anche l'Istituto del Commercio Estero insieme a Comamoter. In effetti, dopo l'invio a SITEB di un rapporto sui piani di sviluppo delle

infrastrutture degli Emirati, l'ufficio Commerciale dell'Ambasciata italiana e l'ICE non si sono mostrati superattivi. Questa però è una caratteristica che sembra accomunare molte delle nostre rappresentanze all'estero. Un'ultima considerazione sui visitatori, non certo numerosi, come sottolineato anche dagli organizzatori.

Notati tra gli italiani M. Bacchi e il Prof. Crispino (Università di Milano), M. Bonola (Pavimental), G. Paracchini (SEA), A. Martignani (Isoltema), R. Vignoli e F. Grasso (Caterpillar) oltre a D. Massenza, T. Falvo, G. Melandri (espositori).



Lo stand di Asphaltica

L'aspetto Convegnistico

Come Asphaltica, anche Roadex prevedeva in parallelo due giornate di Conferenze tecniche, oltre alla cerimonia ufficiale di inaugurazione, il tutto organizzato da IRF (International Road Federation). Nonostante il coinvolgimento di IRF e del suo Direttore Generale e nonostante la buona qualità di alcune presentazioni, l'aspetto convegnistico è stato deludente. L'inaugurazione, fra l'altro in gran parte in arabo, ha registrato il massimo di presenze, 20-30 persone, in genere dignitari locali. Condotte da Westerhuis di IRF, le sessioni delle due giornate

successive, per un totale di circa 35 presentazioni, erano dedicate alle strade intelligenti (smart roads), soprattutto ai sistemi ITS e alla sicurezza stradale. Entrambi gli aspetti cominciano a interessare gli Emirati, data la congestione del traffico che si sta creando, soprattutto, ma non solo, a Dubai e data la crescente incidentalità. Alle presentazioni tecniche nella bella e vasta sala attigua al padiglione espositivo, hanno partecipato mediamente 10 - 15 persone, inclusi gli oratori e il personale addetto. Ciò era un poco desolante, soprattutto se confrontato con le presenze registrate ad Asphaltica.

Una tavola rotonda, pure essa ampiamente disertata, ha chiuso le Conferenze tecniche; essa forse è stata, anche a detta di Westerhuis, il momento più interessante, pur se alcuni dei partecipanti hanno lamentato la mancanza di enfasi per i problemi della manutenzione. Si è giustamente sottolineato il fatto che la manutenzione va programmata già in fase di progetto della strada.



Il giornale locale con l'intervista al Presidente del SITEB

La partecipazione di SITEB

Come sopra detto, gli organizzatori di Roadex avevano già speso vari periodi in Italia in occasione di Asphaltica e del Samoter, invitando caldamente SITEB a partecipare a Roadex. Il marchio SITEB è stato infatti inserito tra i promotori, in tutti i documenti, le brochure e i tabelloni di Roadex. Questa è forse la prima volta che la nostra Associazione acquista questa visibilità in Paesi così lontani, insieme a IRF (e senza EAPA).

La presenza di SITEB con uno stand di medie dimensioni, non era però solo per compiacere i nuovi amici di Abu Dhabi, ma soprattutto per esplorare nuove possibilità per gli Associati SITEB, fare da "ombrello" per chi non voleva o poteva avere uno stand tutto suo, e conoscere di persona la realtà locale in vista di eventuali futuri sviluppi. L'illusione che l'Ambasciata pren-

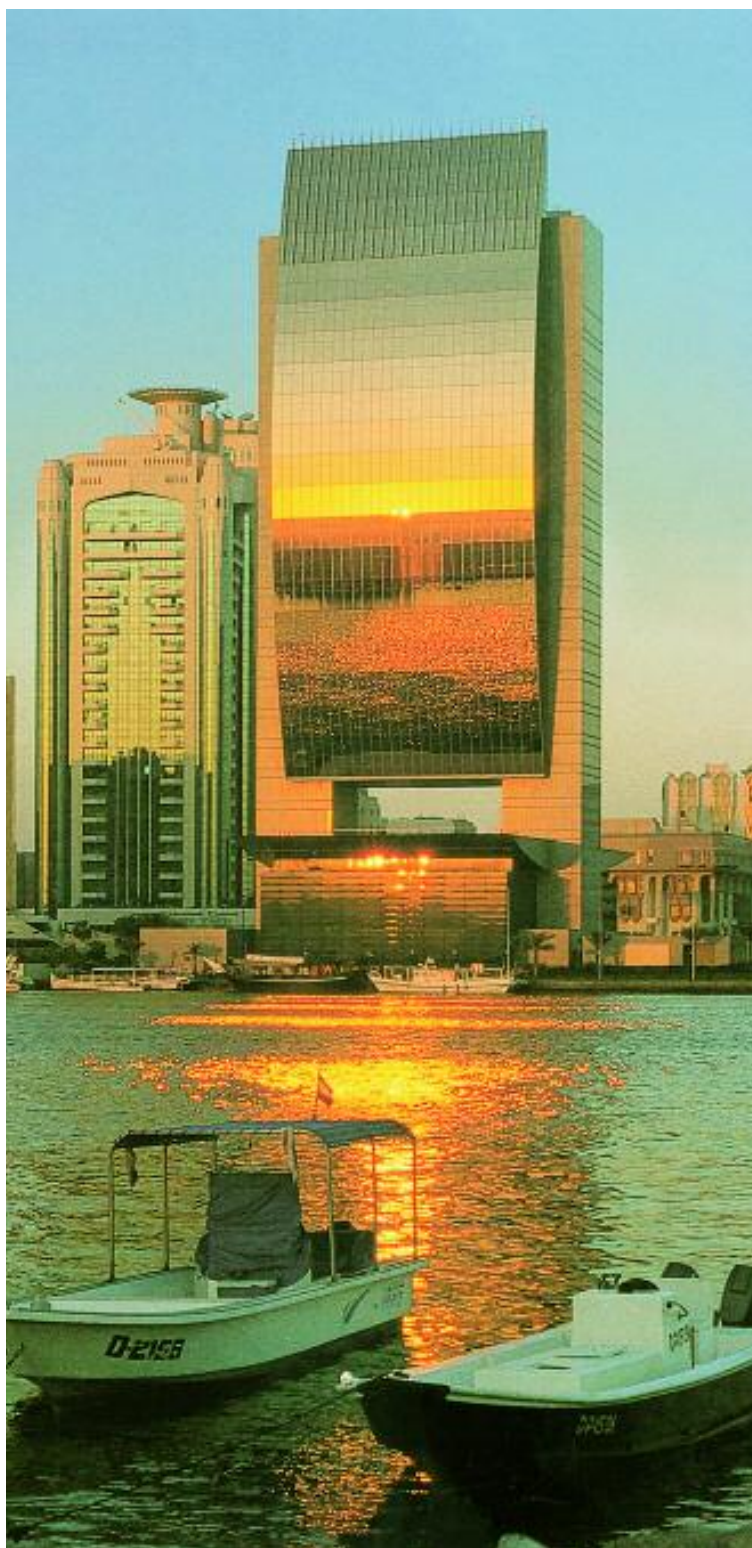
desse iniziative è stata presto delusa, ma ciò non ha impedito di stabilire nuovi contatti internazionali e di iniziare ad entrare nella locale realtà. Fra l'altro, SITEB ha potuto acquisire un nuovo prestigioso associato per la categoria costruttori di impianti e macchine: la Società è la canadese Martec di Vancouver, specializzata in riciclaggio e "inventrice" di un nuovo sistema di riciclaggio in situ a caldo, già sperimentata da Pavimental e da ANAS.

SITEB si internazionalizza sempre di più, vantando ora tra i propri Associati anche presenze Russe, Croate, Tedesche, Albanesi, oltre che Svizzere e Canadesi.

Anche la diffusione della conoscenza e della visibilità dell'industria italiana, e di Asphaltica, in ambiente internazionale, era un degli ulteriori obiettivi della presenza del Presidente e del Direttore di SITEB ad Abu Dhabi.

Una lunga intervista rilasciata ad un giornale locale è stata riportata, per ovvie ragioni di spazio, molto parzialmente sottolineando solo uno degli aspetti toccati, quello delle strade colorate. Gli interlocutori sono però stati sensibilizzati, anche con successive comunicazioni scritte che dovrebbero comparire sulla stampa locale, relativamente alla esperienza italiana nel campo del riciclaggio, delle macchine e degli impianti, dei prodotti vari, delle imprese e del know how in fatto di H&S e ambiente. Anche il Direttore Ravaioli ha visto le sue parole e la sua foto pubblicata sul giornale della manifestazione, onore concesso prevalentemente a rappresentanti di Abu Dhabi.

La nostra presenza nella zona è già stata notata: SITEB ha infatti ricevuto l'invito e l'offerta gratuita di uno stand per la manifestazione "Roadteq" organizzata in Qatar nel 2007. Il Qatar è un altro Paese, confinante con gli Emirati, in forte sviluppo: possiede il più grande giacimento di gas naturale e sta costruendo immensi impianti di liquefazione del gas (per il trasporto) e di trasformazione GTL (sempre per il trasporto e l'esportazione del gas). Gli eventuali interessati a Roadex e a Roadteq, possono consultare i relativi siti web o contattare il SITEB. ■



La Banca Nazionale di Dubai